



DALLA PARTE
DEGLI ANIMALI

COMUNICATO STAMPA LAV – 20 MAGGIO 2020

GREEN DEAL EUROPEO: GLI ANIMALI RIPRENDONO POSTO NELL'AGENDA DELL'UNIONE! PRESENTATE LE STRATEGIE "FARM-TO-FORK" E SULLA BIODIVERSITÀ, VERSO IL 2023.

LAV: INSIEME AD EUROGROUP FOR ANIMALS REGISTRIAMO PRIMI PASSI AVANTI, NELLA DIREZIONE DELLE NOSTRE RACCOMANDAZIONI ALLA COMMISSIONE. ECCO IL NOSTRO BILANCIO DELLE DUE STRATEGIE, TRA PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZE

“Oggi è un giorno importante per l'Europa, che all'interno del 'Green Deal' ha adottato le due strategie sulla produzione agricola alimentare 'Farm-to-Fork' e sulla Biodiversità, che orienteranno le azioni di Unione e Stati membri verso il 2030. Entrambe contengono alcune positive indicazioni che lasciano sperare in iniziative della Commissione volte a migliorare la vita degli animali. Ma saranno sufficienti a generare i cambiamenti necessari per dire addio all'allevamento intensivo e allo sfruttamento degli animali nei loro habitat naturali?”

È quanto chiede LAV, parte del network internazionale Eurogroup For Animals, che solo una settimana fa, in una lettera aperta alla Commissione aveva inviato precise [raccomandazioni](#) per le strategie sull'Agricoltura Green e la Biodiversità, e avviato mobilitazioni nazionali indicando azioni specifiche per [agire sulle cause della pandemia](#).

Tra queste, l'iniziativa LAV “Non torniamo come prima”, un manifesto in sei punti per agire subito sulle cause della pandemia ed evitarne di future: [LAV.IT/MANIFESTO](#).

La pandemia da COVID-19 ha dato prova degli effetti devastanti che derivano dal modo in cui vengono commerciati, allevati e sfruttati gli animali. Gli animali selvatici e domestici hanno trasportato virus e batteri per millenni, ma ciò che è cambiato è il modo in cui gli umani interagiscono con loro. Il commercio legale e illegale di fauna selvatica, l'urbanizzazione e la distruzione degli habitat naturali della fauna selvatica a fini agricoli, in particolare per l'intensificazione della zootecnia, aumentano esponenzialmente il rischio di pandemie, come quella che stiamo affrontando. Oggi, con la presentazione dei testi finali, sembra che la Commissione abbia davvero preso a cuore una parte di quanto sollevato da LAV ed Eurogroup nelle ultime settimane.

sede nazionale
viale regina margherita, 177
00198 roma

t +39 06 44 61 325
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

LAV.IT

LAV è riconosciuta
organizzazione non lucrativa
di utilità Sociale
ed Ente Morale

Una buona notizia è che la Strategia per la Biodiversità verso il 2030 si impegna a mantenere forti le politiche ambientali esistenti e stimolando l'applicazione delle direttive Uccelli e Habitat, con obiettivi ambiziosi per la protezione delle specie europee.

*“Come riportato nel Piano d’azione nazionale per il contrasto del bracconaggio rilasciato dal Ministero dell’Ambiente, nel nostro Paese vi è un fiorente traffico di uccelli da richiamo catturati illegalmente in natura per essere usati dai cacciatori. La strategia europea presentata oggi indica chiaramente che traffici di questo genere non possono più essere tollerati, chiediamo quindi di vietare da subito l’uso degli uccelli da richiamo nella caccia – commenta **Massimo Vitturi, responsabile LAV Animali Selvatici** – accogliamo positivamente l’impegno assunto dalla Commissione a rivedere entro il 2021 il piano d’azione contro il traffico di specie selvatiche per intensificare gli sforzi per combattere il commercio illegale di specie selvatiche”.*

*“La strategia sulla Biodiversità conferma inoltre che l'UE rafforzerà il suo sostegno agli sforzi globali volti ad applicare l'approccio 'One Health', promuovendo una migliore protezione degli ecosistemi naturali unita a sforzi per ridurre il commercio e il consumo di animali selvatici autoctoni e alloctoni, per migliorare la resilienza a possibili malattie e pandemie future. Tuttavia, per garantire che la strategia sia attuata in modo efficace – fa notare **Andrea Casini, responsabile LAV Animali Esotici** - la Commissione dovrebbe anche vietare il commercio di specie selvatiche ed esotiche, che ha un impatto sulla biodiversità globale e sul benessere degli animali e che comporta rischi per la salute dei cittadini dell'UE”.*

Per quanto riguarda, invece, la **strategia “Farm-to-Fork”**, la Commissione chiarisce che la legislazione sul benessere degli animali sarà rivista e ampliata e che le nuove norme dovranno assicurare standard più elevati di quelli attuali.

*“Si tratta di un'opportunità importante per mettere mano alla revisione di tutte le leggi esistenti sul trattamento degli animali, in particolare le norme sul trasporto e la macellazione, ma anche altre, come le direttive sui polli da carne e sui suini – dichiara **Roberto Bennati, Direttore Generale LAV e membro del Board di Eurogroup For Animals** - ciò ci consentirà di presentare anche l’Iniziativa dei Cittadini Europei ‘End The Cage Age’, chiedendo la fine dell’uso delle gabbie negli allevamenti”*

Eppure, per altri aspetti la strategia è meno ambiziosa. *“Mentre la Commissione ammette che il passaggio a un'alimentazione su base vegetale e un minore consumo di carne fanno bene alla salute e all'ambiente, la strategia non fa riferimento all'abolizione di misure a sostegno della produzione di carne, presenti in una precedente versione del testo – commenta Paola Segurini, Area Alimentazione Veg della LAV – la strategia, così come adottata, afferma solo che la Commissione intraprenderà una revisione del sostegno promozionale dell'UE per i prodotti agroalimentari, al fine di migliorare il suo 'contributo alla produzione e al consumo sostenibili'.*

Purtroppo è un passo indietro sopravvenuto nelle ultime ore, ci dispiace constatare che sia stato adottato dietro pressioni provenienti dal nostro Paese e ci auguriamo in ogni caso di arrivare, nei fatti, alla fine di politiche che promuovono il consumo di carne, come logica conseguenza di evidenze riconosciute dalla stessa Commissione”.

La strategia, infatti, annuncia la creazione di un quadro per un sistema alimentare sostenibile, ma manca una riflessione sul ruolo dell'industria zootecnica intensiva nella diffusione delle zoonosi. Riteniamo che la nuova Strategia debba portare a un profondo cambiamento del sistema, zootecnico industriale.

Entrambe le strategie – *“Farm-To-Fork”* e *“Biodiversity”* - verranno ora implementate e il Parlamento Europeo adotterà una risoluzione sul contenuto entro la fine dell'anno.

*“Come membro di Eurogroup For Animals, la nostra prossima opportunità sarà quella di influenzare la risposta del Parlamento europeo ai due documenti della Commissione: inizieremo da subito a mobilitarci, anche grazie al nostro **Manifesto “Non Torniamo Come Prima” (LAV.IT/MANIFESTO)**, affinché istituzioni e cittadini sposino sempre più numerosi le nostre istanze” – conclude LAV.*